

AVVERTENZA

SE DESIDERI AVERE LE SLIDE
PER RIVEDERLE CON CALMA O,
MAGARI, PER CONDIVIDIRLE
CON DEI TUOI AMICI,
ECCO IL MIO INDIRIZZO DI POSTA
ELETTRONICA:

pierocarelli43@gmail.com

UNO SCONTRO
DI CIVILTÀ?

Le democrazie
occidentali
contro il
regime
autocratico
russo?

L'impero del
BENE contro
l'impero del
MALE?

Una crociata contro
un regime
sanguinario?

O siamo noi
prigionieri di un
**COMPLESSO DI
SUPERIORITÀ**
che ci conduce a
bollare come
antidemocratiche
forme di
democrazia
diverse dal nostro
modello?

Russia e
democrazia sono
strutturalmente
incompatibili?

**LA RUSSIA:
L'IMPERO DEL MALE?**



Lucio Caracciolo

Incompatibile la democrazia occidentale con la Russia.
È la sua stessa storia millenaria che ne è una prova: se
adottasse il sistema liberal-democratico, non esisterebbe.



Gennaro
Sangiuliano

Ministro
della Cultura



Se sposasse il
modello
occidentale, si
scatenerebbero
dispute geopolitiche
e secessioni armate



È già accaduto con la Cecenia:
è stato Putin a sconfiggere il terrorismo ceceno ed è
stato grazie a questo successo che ha accresciuto a
dismisura il suo consenso nell'opinione pubblica



Una repressione spietata:
lo documenta la giornalista (poi
assassinata nell'ascensore del suo
palazzo) Anna Politkovskaja

UNA REPRESSIONE INGIUSTIFICATA?



Responsabilità di Putin per avere puntato all'obiettivo di stroncare il terrorismo ceceno ad ogni costo?

I Ceceni non erano meno crudeli. Si sono distinti, ad esempio, per due atti clamorosi: gli assalti a un teatro di Mosca e a una scuola elementare dove morirono, in seguito all'intervento delle forze speciali, centinaia di persone (tra cui bambini)

LE RAGIONI DEI CECENI

I ceceni avevano delle buone ragioni per rendersi indipendenti dalla Federazione russa:
ben 197.000 di loro erano stati
deportati in Siberia e nell'Asia orientale
per avere collaborato con i nazisti

LE RAGIONI DI PUTIN

Putin era convinto
che la piena
indipendenza della
Cecenia avrebbe
scatenato un effetto
domino nelle altre
repubbliche...

... e che la Cecenia
sarebbe diventata
l'epicentro di un
"Califfato
caucasico"
destinato a
richiamare foreign
fighters

UNA DEMOCRAZIA NON MENO AVANZATA



Gorbačëv

È un fatto che negli anni Novanta la democrazia russa non era meno avanzata di quelle delle ex repubbliche sovietiche che, con l'ingresso nella Ue, sono state accompagnate nella loro maturazione



Eltsin

La Russia ha sperimentato, nell'era Eltsin, un ampio pluralismo di voci (dai quotidiani ai canali televisivi) e un pluripartitismo mai visto prima

Sono state le
liberalizzazioni
accelerate in
ambito economico
che hanno fatto
saltare l'apertura
all'Occidente

Un vero e
proprio trauma
che ha spinto i
russi a chiudersi
in se stessi.



Ma anche
l'eccesso di libertà
politiche ha
contribuito al
DISINCANTO:
ha infatti generato
un periodo di
turbolenza politica
(addirittura a uno
scontro armato tra
Elsin e il
parlamento
stesso)



Di qui il potenziamento dei poteri del Presidente con un ampio consenso.

Di qui lo scivolamento verso una **DEMOCRAZIA ILLIBERALE**

UNA DEMOCRAZIA SENZA LIBERTÀ NON È DEMOCRAZIA?

Liberalismo
democrazia sono
nati distinti.
Noi occidentali
abbiamo
sperimentato prima
il LIBERALISMO
SENZA
DEMOCRAZIA

Abbiamo
sperimentato uno
STATO LIBERALE
(riconoscimento
dei diritti
individuali, la
divisione dei poteri
con la relativa
indipendenza della
magistratura),
senza democrazia

DEMOCRAZIA = ESPANSIONE DEL LIBERALISMO



Giolitti

La nostra
democrazia si è
sviluppata dentro
lo Stato liberale,
come una sua
espansione:
se prima il
DIRITTO DI VOTO
era riservato a
pochi, con la
democrazia viene
ESTESO A TUTTI

DEMOCRAZIA “ILLIBERALE” (1)



Illiberale è stata la
DEMOCRAZIA
GIACOBINA



Illiberali sono perfino Stati
membri della Ue come
UNGHERIA E POLONIA

DEMOCRAZIA “ILLIBERALE” (2)

Illiberale,
naturalmente, la
RUSSIA DI PUTIN,
in misura
decisamente più
accentuata
rispetto a quella
di Ungheria e
Polonia

I poteri di cui
gode oggi Putin
non sono
paragonabili
a quelli di cui
sono dotati i
presidenti delle
repubbliche
presidenziali o
semi-presidenziali

DEMOCRAZIA “ILLIBERALE” (3)

Si tratta di poteri
che sono scritti
nella Costituzione
votata dal
parlamento e
comprovata da un
referendum

Costituzione che, dopo
la svolta in senso
conservatore e
autoritario, prevede la
centralità di
“Dio”,
“famiglia”
(che si fonda sul
matrimonio tra un
uomo e una donna)
e la “memoria degli avi”
(in primis la memoria
della grande vittoria
sovietica contro il
nazismo)

DEMOCRAZIA “ILLIBERALE” (4)

La Costituzione, inoltre, prevede l'impegno a diffondere i valori della tradizione e a tutelare tutti i russi che, vivendo all'estero, si sentono minacciati nella loro identità culturale

Un impegno, quest'ultimo, che potrebbe giustificare altre guerre “umanitarie” di Mosca

DEMOCRAZIA “ILLIBERALE” (5)



Il ritorno ai valori della tradizione è particolarmente predicato da alcuni intellettuali, tra cui **Dugin**

Sono questi che, tra gli altri, hanno recuperato la filosofia tradizionalista di Il'in (le cui opere tutti i funzionari dello Stato sono obbligati a leggere) che teorizza una sorta di **FASCISMO CRISTIANO** che combatte ogni deviazione morale dell'Occidente

IL DIVORZIO TRA “INDIVIDUO” E “COMUNITÀ (1)”

Un divorzio che è
stato costante
nella storia
europea sia sul
versante religioso
che statale



È in nome dell'interesse collettivo
(salvare la fede) che si sono
addirittura accesi roghi contro gli
eretici

IL DIVORZIO TRA “INDIVIDUO” E “COMUNITÀ (2)”



Non
dimentichiamo
che la Chiesa
cattolica
condannava
ancora
nell'Ottocento la
libertà di
coscienza, di
religione e di
stampa



Sarebbe quindi difficile governarla seguendo
tou court il modello liberal-democratico
occidentale

Non dimentichiamo
che la
Federazione
russa è
**il Paese più
esteso al mondo**
(il doppio degli
Usa)
e con una
popolazione che
parla una
miriade di lingue
ed è formata da
una
miriade di etnie



Lo storico russo Roj Medvedev insiste nel rinfacciare agli occidentali l'idea che esiste un modello solo di democrazia: **quello russo è un altro modello che tiene conto della storia e della geografia della Russia**

Se in Russia
vengono
calpestati i diritti
degli individui in
nome
dell'interesse
collettivo (o
quello ritenuto
tale), in Occidente
avviene talora il
contrario...

Le libertà
individuali
hanno spesso
prevalso
sull'interesse
della
collettività

Così la “**liberté**”
proclamata dalla
Rivoluzione
francese, declinata
economicamente,
è diventata...
**libertà di sfruttare,
di saccheggiare e
avvelenare il
pianeta...**

In nome delle
libertà
individuali la
società si è
trasformata in
una miriade di
individui,
**i cittadini sono
diventati
consumatori e la
solidarietà è
andata in
frantumi**

Ciò che è
accaduto anche
in Russia negli
anni Novanta,
il che ha
**smantellato i
“diritti sociali”
sacrificati
sull’altare dei
diritti individuali**



Così in Russia lo Stato che, pur con i suoi limiti di efficienza, sapeva distribuire la ricchezza, ha lasciato il posto a uno Stato che sa produrre più ricchezza ma per principio non vuole distribuirla

**L'OCCIDENTE:
L'IMPERO DEL BENE?**

J'ACCUSE

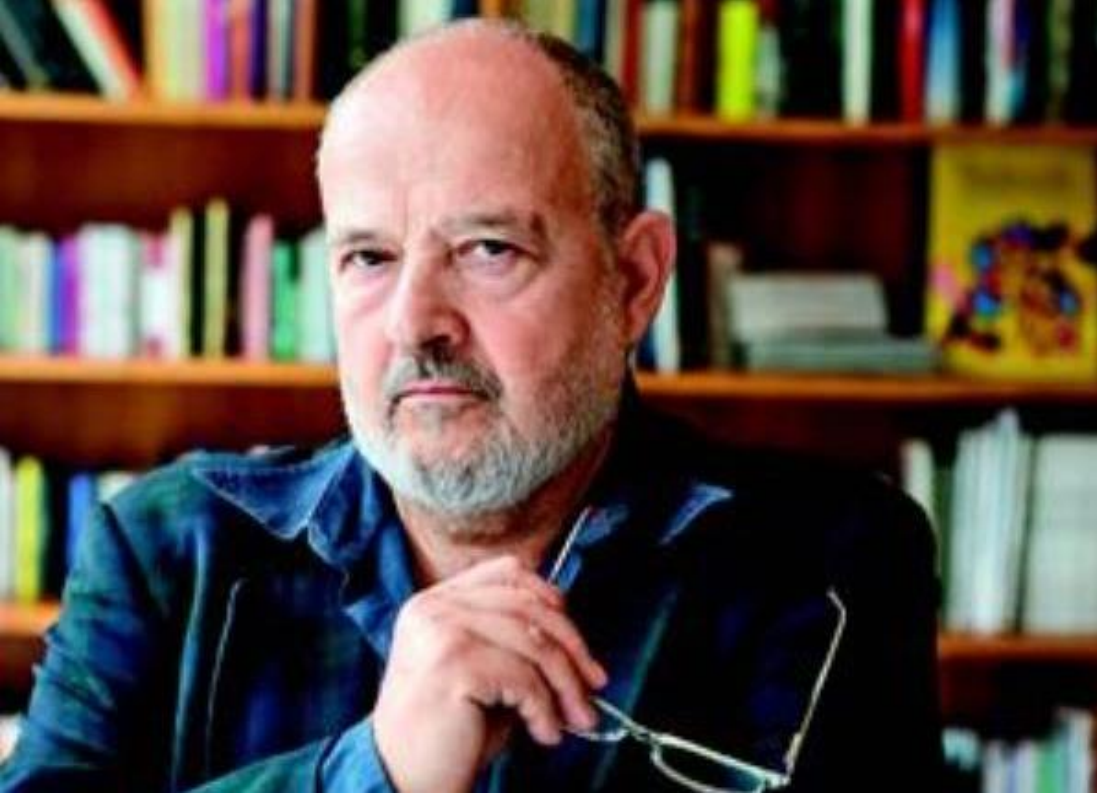
MONDO FUTURO

STAGIONE 3 / EPISODIO 10

*Carlo Rovelli
e la nuova fisica*

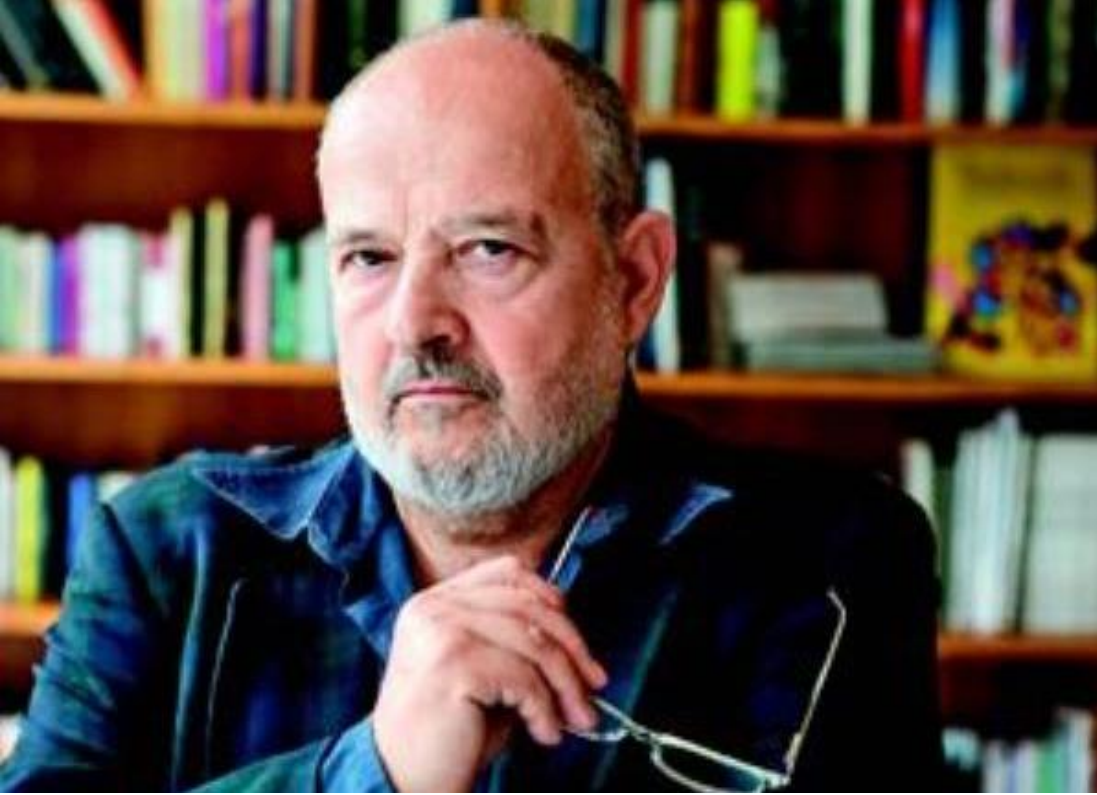


A sentire alcuni
intellettuai di
destra e di sinistra
parrebbe il
contrario: è
l'Occidente
l'impero del Male

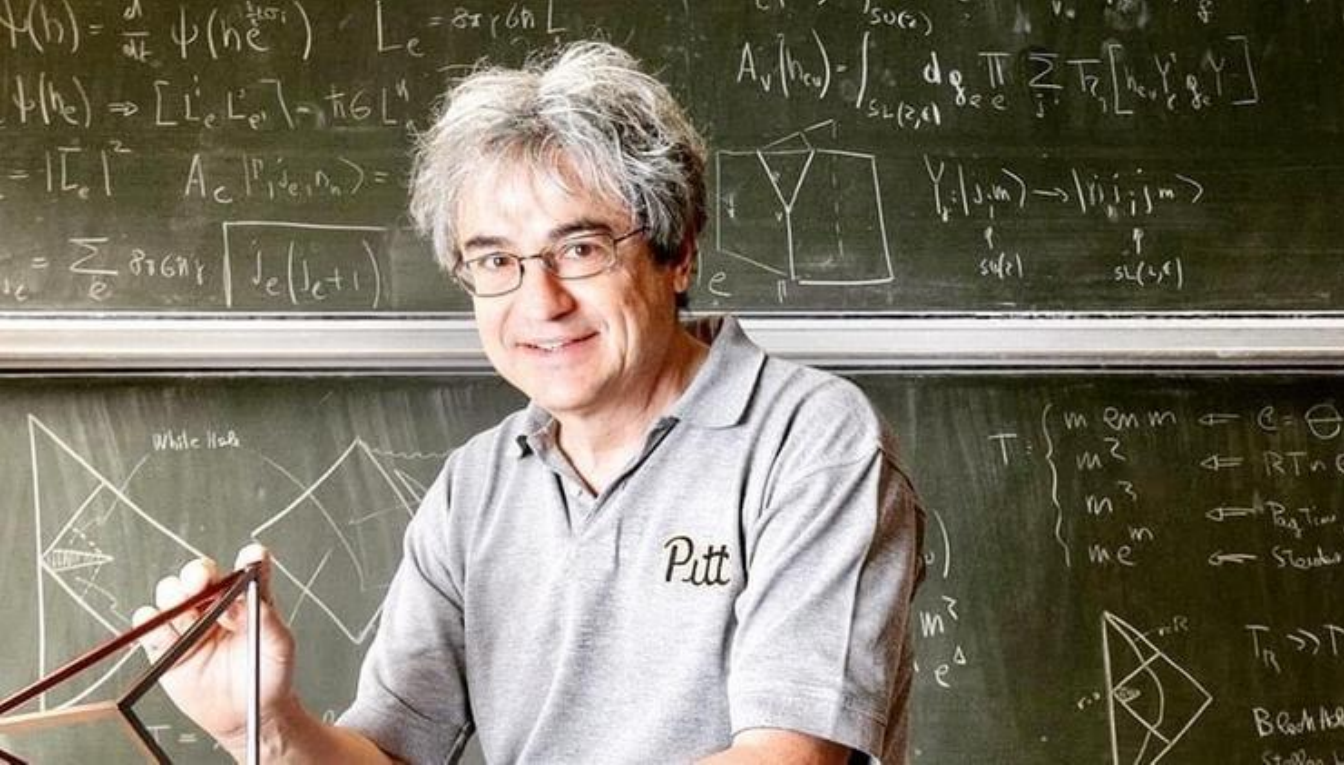


... e si è ostinata a coprire i nazionalisti ucraini che “seviziavano, uccidevano e bombardavano i loro compatrioti definiti con disprezzo “filorussi”

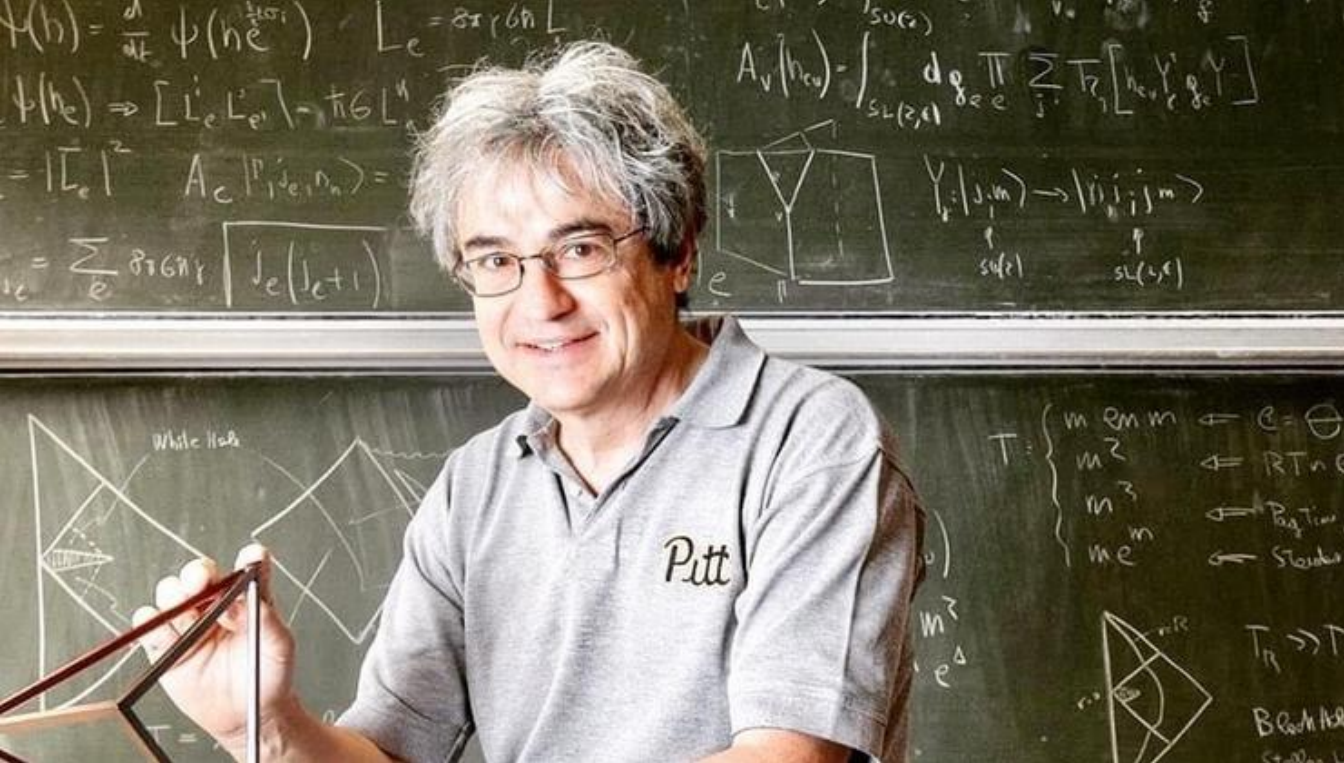
Franco Cardini,
storico, punta il dito
contro Washington
che in barba agli
allarmi lanciati da
Mosca,
ha perseguito con
tenacia il piano di
allargamento della
Nato a Est...



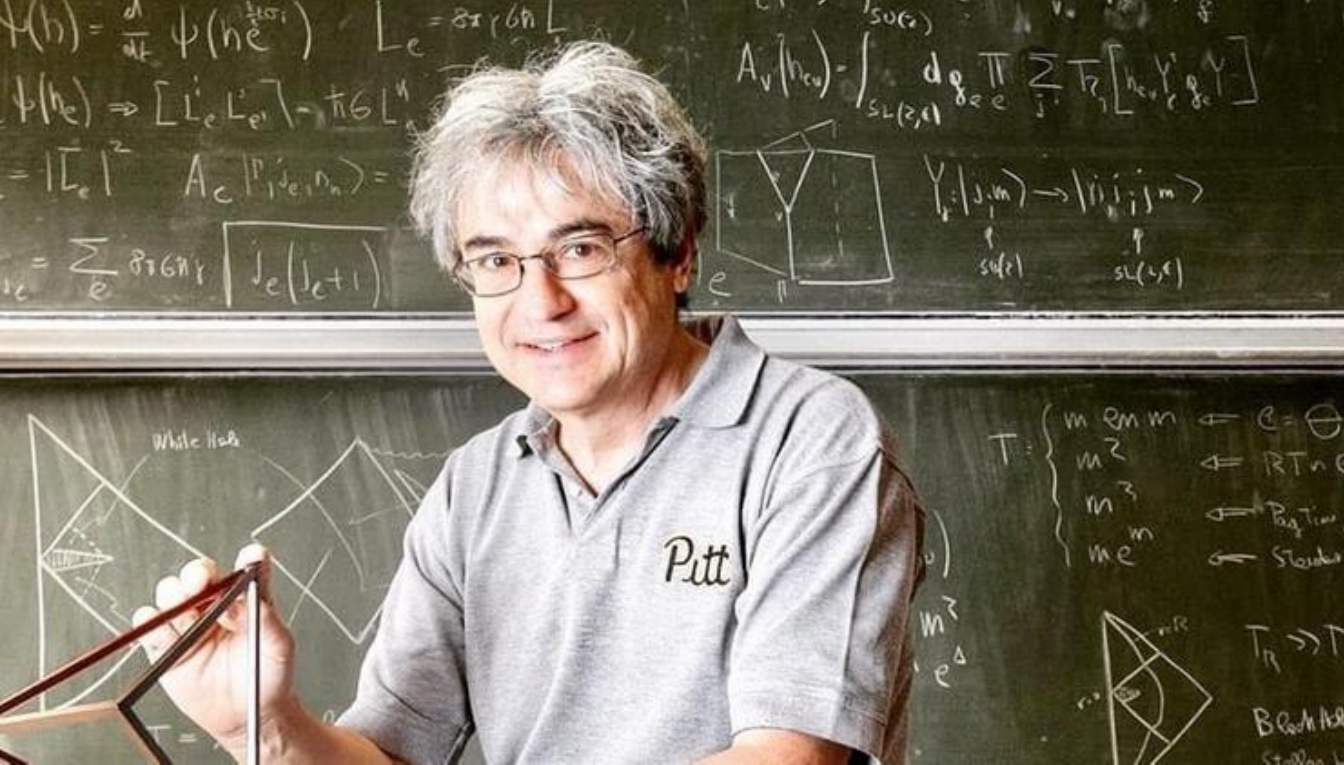
Si domanda poi :
“a quando i processi contro la Nato
per Serbia... Afghanistan, Iraq, Libia
e Siria”?



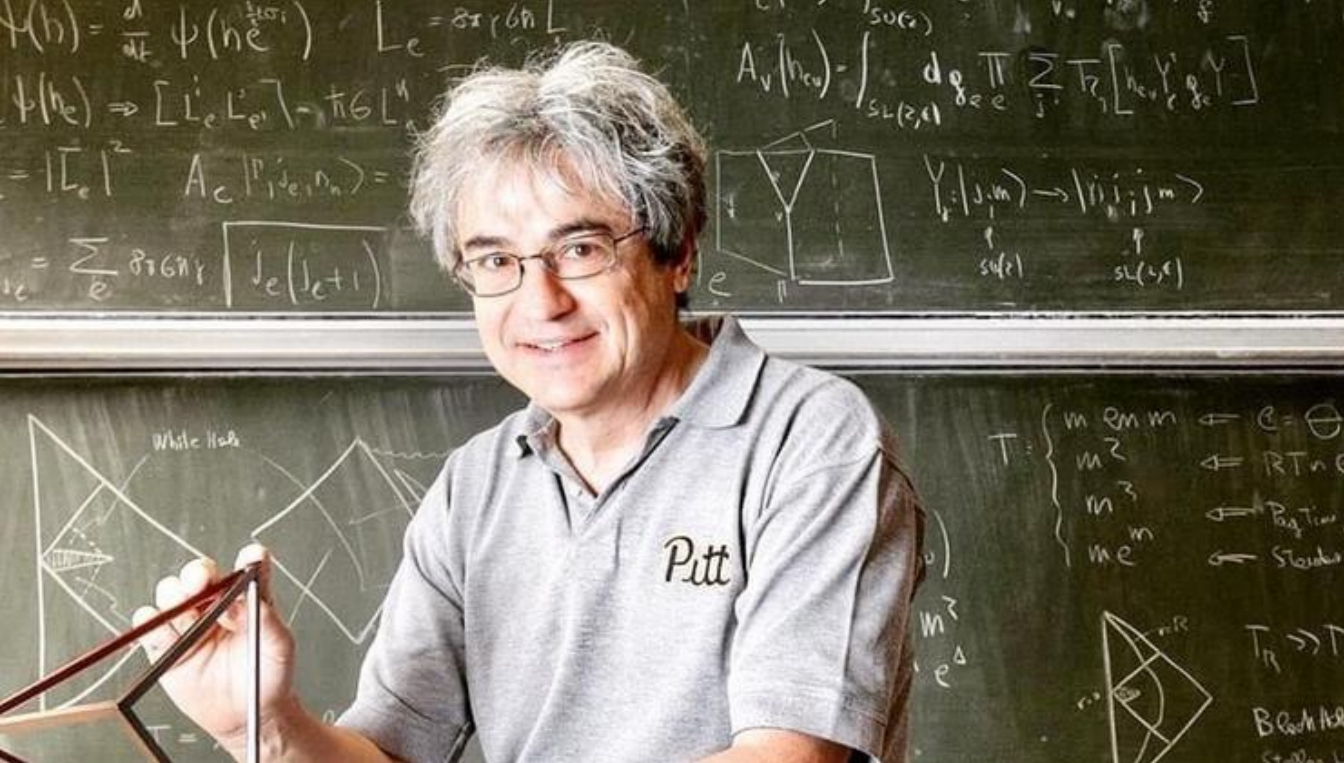
Carlo Rovelli, fisico, a sua volta, stigmatizza **“l’ipocrisia, particolarmente ostentata** da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, del coro pressoché unanime di politici e giornalisti **che inneggiano all’Occidente quale “detentore dei valori,** baluardo delle libertà, protettore dei popoli deboli, garante delle libertà, guardiano della sacralità della vita umana, l’unica speranza per un mondo di pace e di giustizia”



Accusa inoltre l'Occidente che “ha bombardato la Libia, invaso l'Iraq, destabilizzato governi del mondo intero, dal Medio Oriente al Sud America, dal Cile all'Africa, dall'Egitto alla Palestina, ogni volta che un popolo votava per un governo troppo poco favorevole agli interessi dell'Occidente, buttando giù governi democratici eletti come in Algeria, in Egitto o in Palestina per invece sostenere dittature come in Arabia anche se questa continua a massacrare gli Yemeniti”



E accusa l'Occidente che
“**si permette di fare l'anima candida**
con la Russia” quando ha invaso l'Iraq e l'Afghanistan
facendo centinaia di migliaia di vittime



E accusa i nostri editorialisti di tacere senza alcuna vergogna sulla “scia di sangue di milioni di morti straziati dalle nostre bombe negli ultimi decenni, da Hiroshima a Kabul”

FONDATE LE ACCUSE?

Accuse fondate o
siamo di fronte a
una sorta di
“autoflagellazione”
tipica degli
intellettuai
“puri e duri”?

Davvero gli
americani
hanno
destabilizzato il
Medio
Oriente?

GENESI LOCALE

Pensiamo alla guerra scatenata dall'Iraq **contro l'Iran:** il conflitto nasce dalle ambizioni di Saddam Hussein (anche di impossessarsi dei pozzi petroliferi dell'Iran meridionale)

Un conflitto caratterizzato anche da una forte componente religiosa

Gli americani intervengono in una fase successiva, **quando la controffensiva iraniana appare vincente.** Intervengono pure l'Arabia Saudita e il Kuwait decisi a prevenire la vittoria dell'Islam radicale iraniano.

IRAQ CONTRO KUWAIT



In questo caso gli americani sono più coinvolti, ma **intervengono perché l'Arabia Saudita, sentendosi minacciata ai suoi confini, invoca l'intervento degli Usa.** Dalla stessa parte si schierano Egitto e Siria

COALIZIONE CONTRO SADDAM HUSSEIN (1)



Gli americani sono
invece
massicciamente
coinvolti nella
guerra contro
Saddam Hussein:
sono loro che
guidano la
coalizione.

È il caso di
ricordare che
la guerra
aveva alle
spalle
una
risoluzione
del Consiglio
di Sicurezza
dell'Onu

COALIZIONE CONTRO SADDAM HUSSEIN (2)



Come non va dimenticato il contesto: siamo all'indomani dell'11 settembre e l'America è ancora traumatizzata. Di qui la guerra al terrorismo internazionale (a cui si unisce anche Putin) e ai suoi sponsor, tra cui Saddam Hussein



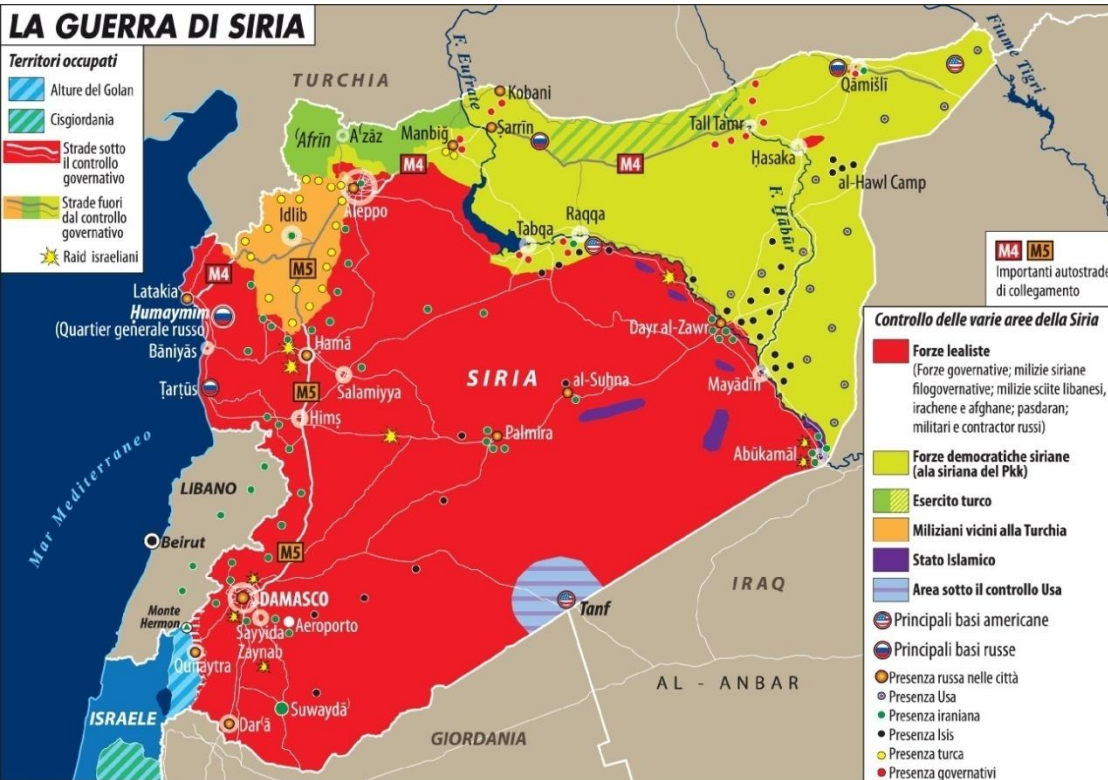
È un fatto, comunque, che gli americani hanno **fatto di tutto per non esacerbare il conflitto interno tra sunniti e sciiti**, cercando di dissuadere il governo dell'Iraq a infierire contro i sunniti perché ciò avrebbe alimentato rancore e odio

È vero che le armi di distruzione di massa (una delle accuse) non si sono mai trovate (c'erano solo sospetti, ma **non si può fare una guerra con dei sospetti!**)

È invece l'Iran
(sciita) che
spinge il
governo
dell'Iraq
(sciita) verso
una politica
settaria contro
i sunniti

La realtà, dunque, è più
complessa di quanto sostengono
certi intellettuali

L'INTERMINABILE GUERRA SIRIANA (1)



In questa guerra è la **Russia che interviene con un massiccio bombardamento a fianco del sanguinario Assad e a tutela dei propri interessi** (la presenza della flotta navale russa presso il porto di Tartus)

L'INTERMINABILE GUERRA SIRIANA (2)

È la Turchia che
prima sostiene le
milizie sunnite
contro Assad e,
poi, dopo
l'intervento russo,
a fianco dello
stesso Assad

È l'Iran che
gioca un ruolo
determinante
senza il quale
Assad sarebbe
caduto da
molto tempo

L'INTERMINABILE GUERRA SIRIANA (2)



Gli Usa hanno
tenuto un
atteggiamento
prudente
sostenendo i
ribelli moderati.

Semplificare
può funzionare
in politica,
ma non
nell'analisi
storica

Semplificare può rendere più
efficace il messaggio, ma
non fa un servizio alla verità

Semplificare distorce la
realtà: così non aiuta a
risolvere i problemi

UN SCONTRO DI CIVILTÀ?

Di sicuro
l'Ucraina, che dal
2014 ha scelto di
guardare
all'Europa e
all'Occidente, in
tema di
democrazia è più
simile alla Russia
che all'Europa



Anche in termini di “poteri forti”
rappresentati dagli **oligarchi**:
sono questi che, anche in
Ucraina,
determinano l'elezione
di un presidente o di un altro.



Di sicuro l'America,
nonostante agiti la
bandiera delle
libertà e della
democrazia, non può
essere definita
l'impero di Bene, ma
non può neppure –
come sostengono
certi intellettuali –
essere definito
l'impero di Male

Impossibile, nelle
condizioni attuali,
una riapertura della
Russia ai valori
occidentali?

La guerra
lascerà
certamente
**una scia di
odio e di
diffidenza**

Ci vorrà
tempo, ma non
è escluso che
un domani non
troppo
lontano, i russi
tornino a
guardare
all'Europa



La storia, da Pietro il Grande fino a Stalin e a Gorbačëv,
dimostra che ciò che non intravediamo oggi è già a
accaduto

È stato il modello francese del Settecento che ha letteralmente contagiato la Russia: la stessa **lingua francese** è diventata la lingua delle persone colte

Dalla Francia la Russia ha importato tutto:
abbigliamento, l'istruzione delle ragazze aristocratiche, la lettura dei romanzi, la biblioteca privata, i salotti letterari...

Una forte ammirazione c'è stata anche per la Germania: numerose le famiglie russe (aristocratiche) che hanno importato **istitutori per i figli**



Lo stesso Stalin ha importato **tedeschi per costruire fabbriche, per dirigere scuole,** per semplificare la burocrazia



Un'ammirazione per la
Germania che si è
tradotta anche
nell'amore per la cultura
tedesca (da Goethe a
Nietzsche) e
nell'apprendimento della
lingua tedesca perché era
**Berlino "la capitale
morale e culturale del
marxismo"**

ISOLAMENTO = ARRETRATEZZA

Il chiodo fisso di
Pietro il Grande: è
l'isolamento che ha
generato
l'arretratezza della
Russia

Sarà l'isolamento che, con molta
probabilità, spingerà i russi a
importare il meglio della civiltà
occidentale